



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Predappio

Via G. Pascoli, 8 - 47016 Predappio (FC) - Telefono: 0543 923485
C. F. 92046610405 - C. M. FOIC813004 - Codice Univoco: UFMTWO
e-mail: foic813004@istruzione.it - foic813004@pec.istruzione.it
www.comprensivopredappio.edu.it

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Obiettivo del documento

Assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].

Obiettivo della valutazione del comportamento

Favorire nelle studentesse e negli studenti: «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[Rif.: D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1]

Riferimenti normativi

Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Art. 1, comma 3

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Art. 1, comma 4

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Art. 2, comma 5

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1.

Per le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, riformato e novellato dal D.P.R. n. 235 del 2007.

Non ammissione

Nota MIUR prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017

La non ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di Primo grado o all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione, è confermata in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del D.P.R. n. 249/1998):

Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998

- art. 4, c. 6 Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
- art. 4, c. 9-bis Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo

scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Contenuti

- D.P.R. n. 249 del 24.6.1998, Statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.
- Regolamento d'Istituto.
- Patto educativo e di corresponsabilità.
- D.P.R. 21/11/2007, n. 235.
- Legge 107/2015.
- D. Lgs. n. 62 del 13.04.2017.

Collegialità del voto/valutazione

La valutazione del comportamento delle Alunne e degli Alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Scuola Secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Il voto di comportamento sotto forma di giudizio nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria viene deciso collegialmente dal Consiglio di Classe.

Finalità della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire:

«L'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[D.P.R. n. 122/2009, art. 7, c. 1]

L'art. 1 comma 3 del Dlgs n.62/2017 stabilisce che:

*«La valutazione del comportamento **si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza**»*

Indicatori di valutazione del comportamento

Coerentemente alle premesse normative enunciate, sono stati individuati i seguenti indicatori di osservazione e di attribuzione del giudizio di comportamento per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo.

| CRITERI | SCUOLA DELL'INFANZIA | SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO |
|------------------------------|--|--|
| CONVIVENZA CIVILE | Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti. | Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile. |
| RISPETTO DELLE REGOLE | Seguire le regole di comportamento. | Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. |
| PARTECIPAZIONE | Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini. | A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. |
| RESPONSABILITÀ | Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti e iniziative. | Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sull' realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative. |
| RELAZIONALITÀ | Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti. | Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo. |

[Rif.: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012]

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado

Finalità della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire:

«L’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare».

[D.P.R. n.122/2009, art. 7, c. 1]

L’art. 1 comma 3 del Dlgs n.62/2017 stabilisce che:

*«La valutazione del comportamento **si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza**»*

Indicatori di valutazione del comportamento

Coerentemente alle premesse normative enunciate, si sono individuati i seguenti indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento utilizzati per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado dell’Istituto Comprensivo.

Nell’attribuzione del giudizio si terrà conto della presenza di **ALMENO 3 INDICATORI** per ogni descrittore.

| INDICATORI | DESCRIZIONE |
|---|--|
| CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE | Rispetto delle persone, degli ambienti/ strutture. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto |
| PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE | Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche. |
| AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ | Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. |
| RELAZIONALITÀ | Relazioni positive (collaborazione/disponibilità). |
| GIUDIZI DESCRITTIVI | |
| NON SUFFICIENTE | <p>L'alunno non si applica per partecipare al proprio processo di formazione. Fatica a rispettare le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE)</p> <p>Non riesce a costruire relazioni serene con i coetanei. (RELAZIONALITÀ)</p> <p>Anche se guidato dall'insegnante, non è in grado di risolvere situazioni problematiche. Non è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ)</p> <p>Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un ruolo gregario, talvolta oppositivo. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)</p> |
| SUFFICIENTE | <p>L'alunno partecipa con sufficiente applicazione al proprio processo di formazione. Fatica a rispettare le regole del vivere comune e la figura dell'adulto. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE)</p> <p>Va sostenuto nella costruzione di relazioni serene con i coetanei. (RELAZIONALITÀ)</p> <p>Non sempre è puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITÀ)</p> <p>Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo assume generalmente un ruolo gregario. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)</p> |

| | |
|-----------------|---|
| BUONO | <p>L'alunno collabora abbastanza attivamente al proprio processo di formazione,rispettando solitamente le regole ed impegnandosi quasi sempre nelle diverse attività. (CONVIVENZA CIVILE) E RISPETTO delle REGOLE</p> <p>Stabilisce relazioni positive con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA')</p> <p>Sa risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con discreta sicurezza degli strumenti edelle competenze acquisite. È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA').</p> <p>Partecipa al lavoro collettivo, apportando anche contributi personali e rispettando il punto di vistaaltrui. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)</p> |
| DISTINTO | <p>L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione, rispettandole regole e intervenendo nelle attività in modo pertinente. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO delle REGOLE)</p> <p>Interagisce responsabilmente con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA')</p> <p>È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA').</p> <p>Partecipa in modo adeguato al lavoro collettivo, riconoscendo i propri e gli altrui punti di forza. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)</p> |
| OTTIMO | <p>L'alunno collabora attivamente al proprio processo di formazione, rispettando pienamente le regole e intervenendo nelle attività in modo pertinente e costruttivo. (CONVIVENZA CIVILE E RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Interagisce responsabilmente e lealmente con i coetanei e gli adulti. (RELAZIONALITA')</p> <p>Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro e risolvere autonomamente situazioni problematiche, avvalendosi di strategie e strumenti adeguati, utilizzando le competenze acquisite anche in soluzioni divergenti. È puntuale nello svolgimento dei propri doveri scolastici. (AUTONOMIA e RESPONSABILITA')</p> <p>Partecipa in modo produttivo e pertinente al lavoro collettivo, valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune. (PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE)</p> |

| |
|---|
| VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE |
|---|

L'art. 2 comma 7 del Dlgs n.62/2017 stabilisce che «....relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con **giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.**»

SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

| | |
|-----------------|---|
| Ottimo | Ottima la conoscenza dei contenuti disciplinari. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli sia nei confronti della classe che degli argomenti. Compie collegamenti interdisciplinari ed esprime giudizi personali originali. Raggiunti pienamente gli obiettivi della disciplina. |
| Distinto | Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica e li sa riferire in modo chiaro. Partecipa con interesse all'attività didattica in modo pertinente ed è disponibile al confronto e al dialogo. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Raggiunti gli obiettivi della disciplina in modo soddisfacente. |
| Buono | Conosce in modo sufficiente i contenuti e ne ha una giusta comprensione. Partecipa con interesse ed impegno all'attività ed interviene spontaneamente e con pertinenza; agisce positivamente nel gruppo. Raggiunti gli obiettivi della disciplina. |

| | |
|------------------------|---|
| Sufficiente | Conosce gli argomenti in modo superficiale e frammentario. Partecipa all'attività didattica ascoltando e rispettando le regole, i ruoli e i propri doveri se stimolato. Raggiunti gli obiettivi minimi della disciplina. |
| Non sufficiente | Conosce gli argomenti in modo frammentario, condizionato dai propri stati d'animo. Partecipa all'attività didattica e si applica nel lavoro richiesto in modo saltuario e se stimolato. Mostra poco interesse per la realtà circostante. Non raggiunti gli obiettivi minimi. |

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

La normativa

La nuova normativa di riferimento per la valutazione nella scuola primaria a cui l'ICS Croci si attiene è la seguente:

1. *Nota MI prot. 2158. del 04.12.2020, avente ad oggetto "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative."*
2. *Linee Guida: "La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria"*
3. *Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020: "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria".*

La valutazione formativa

La valutazione ha una **funzione formativa**: è parte integrante della professionalità del docente, è strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, a garanzia del **successo formativo e scolastico**.

La **valutazione per l'apprendimento** ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. Questo tipo di valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove inoltre **l'autovalutazione** di ciascuno, in relazione alle acquisizioni, conoscenze, abilità e competenze.

Le novità introdotte

A decorrere dall'*anno scolastico 2020/2021* la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con l'**offerta formativa** delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, quindi in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel **piano triennale dell'offerta formativa**.

In coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Le dimensioni dell'apprendimento

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione nota è già stata presentata una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente o ricorre a risorse reperite spontaneamente ed acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto tutte le volte in cui è necessario.

Le strategie per il recupero

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strutturando percorsi educativo-didattici per il raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Le valutazioni specifiche

Restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto dai docenti.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o che presentano bisogni educativi speciali, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Le rubriche valutative

L'elaborazione del giudizio periodico e finale si basa sul raccogliere sistematicamente gli **elementi necessari** per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è però riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui **processi cognitivi** in un'ottica di progressione dell'apprendimento degli alunni. A questo scopo l'ICS Croci ha individuato, quali strumenti efficaci per meglio comprendere e valutare le prestazioni degli alunni, le **rubriche valutative**.

Le rubriche valutative sono dei *prospetti descrittivi degli obiettivi di apprendimento* per ogni singola disciplina, articolate in *quattro livelli* con descrizioni qualitative, per ogni anno di corso. Le rubriche valutative, approvate a livello collegiale, sono utilizzate da tutti i docenti, a garanzia di una **valutazione** chiara, trasparente, equa ed omogenea a livello di scuola primaria.

Link alle RUBRICHE VALUTATIVE: <https://drive.google.com/drive/folders/1611ZsCDNypOFASJnskeW-pUOgLEco6jC?usp=sharing>

Il registro elettronico

I docenti usano il registro o altri strumenti per **documentare la valutazione** in itinere del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione ha uno spazio adeguato nel registro elettronico, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

Il documento di valutazione

Il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un **giudizio descrittivo articolato**, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, i punti di forza e quelli sui quali intervenire per potenziamento o sviluppo. Ogni istituzione scolastica elabora, nell'esercizio della propria autonomia, il **documento di valutazione** che deve contenere:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento e nuclei tematici;
- il livello;
- il giudizio descrittivo (con legenda che descriva i livelli in base alle dimensioni di apprendimento precisati nelle rubriche adottate).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Scuola primaria

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza; come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede a compilare una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia.

Valutazione Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione viene espressa in numeri da 4 a 10

| CONOSCENZE | COMPETENZE | CAPACITA' | VOTO | LIVELLO |
|--|--|---|---|-------------|
| Superficiali e lacunose | Non applica le conoscenze minime evidenziando gravi errori anche nell'esecuzione di compiti semplici | Comunica in modo non adeguato- non compie operazioni di analisi | 4 gravemente insufficiente | molto basso |
| Superficiali e incerte | Applica le conoscenze con imprecisione nell'esecuzione di compiti semplici | Comunica in modo non sempre coerente. Ha difficoltà a cogliere qualche nesso logico. Compie analisi incomplete | 5 insufficiente | basso |
| Essenziali ma non approfondite | Esegue compiti semplici con qualche errore, con alcune incertezze | Comunica in modo semplice. Incontra qualche difficoltà nelle operazioni di analisi e sintesi pur individuando i principali nessi logici | 6 sufficiente | minimo |
| Sostanzialmente complete con eventuali approfondimenti guidati | Esegue correttamente compiti e applica le conoscenze con qualche imprecisione | Comunica in modo abbastanza efficace e corretto. Effettua analisi, coglie gli aspetti fondamentali. Incontra qualche difficoltà nella sintesi | 7 buono | medio |

| | | | | |
|---|---|---|-----------------------------|--------------|
| Complete con qualche approfondimento autonomo | Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto | Comunica in modo efficace ed appropriato. Compie analisi corrette, individua collegamenti e rielabora autonomamente | 8 distinto | medio - alto |
| Complete, articolate e con approfondimento autonomo | Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi | Comunica in modo efficace ed articolato. Rielabora in modo personale e critico, documenta il proprio lavoro | 9 ottimo | alto |

| | | | | |
|--|--|---|--------------------------------|---------|
| Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale | Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi | Comunica in modo efficace ed articolato. Legge criticamente fatti ed eventi, documenta adeguatamente il proprio lavoro. Sa gestire situazioni nuove | 10 eccellente | Massimo |
|--|--|---|--------------------------------|---------|

**CRITERI DI NON AMMISSIONE
ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ESAME DI STATO**

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha novellato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, modificandone i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e valutazione.

Al suddetto decreto è seguito il DM n. 741/2017, finalizzato a disciplinare in modo organico l'esame e le operazioni ad esso connesse. Ulteriori indicazioni sono state fornite dal Ministero con la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

I CRITERI PER L'AMMISSIONE

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

PROVA INVALSI

La prova Invalsi non costituisce requisito d'accesso all'esame per gli alunni frequentanti le scuole italiane all'estero.

AMMISSIONE CON INSUFFICIENZE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre sopra riportati requisiti.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Scuola secondaria di primo grado

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla prima alla seconda classe della secondaria primo grado).

Si ritiene di dover definire i seguenti criteri condivisi con cui i Consigli di Classe "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" deliberano l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto: della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa; delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti; dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

La valutazione è espressa da ciascun docente con riferimento agli obiettivi di apprendimento (conoscenze e abilità) stabiliti per gli alunni.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. mancata frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale.
Il C.d.C può tenere conto di deroghe deliberate dal Collegio dei docenti , ovvero:
 - Gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - Isolamento domiciliare certificato/quarantena;
 - Comprovati gravi motivi familiari ;
 - Soggiorno all'estero della famiglia e conseguente iscrizione tardiva dell'alunno ad anno scolastico iniziato;
 - Soggiorno nel Paese d'origine della famiglia straniera nel corso dell'anno scolastico, preventivamente comunicato alla scuola;
 - Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
2. sanzioni disciplinari, che implicino la sospensione prolungata;
3. complessiva insufficiente maturazione del processo di apprendimento dell'alunno, verificata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici, sulla base dei seguenti indicatori:

In caso di voti insufficienti sarà compito del Consiglio di Classe valutare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva sulla base dei seguenti criteri:

Mancato miglioramento rispetto alla situazione di partenza, nonostante gli interventi personalizzati messi in atto dalla scuola;

Motivazione, frequenza ed impegno saltuari in classe, a casa e in attività specifiche organizzate dalla scuola (corsi di recupero, progetti, attività individualizzate...);

Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi in più discipline che pregiudicano fortemente un proficuo proseguimento degli studi nella classe successiva;

Carenze pregresse, anche degli anni precedenti, non recuperate in più ambiti disciplinari.

Saranno infine, valutate eventuali ripetenze pregresse nella scuola secondaria e in particolare nell'ultima classe frequentata.

Per la non ammissione si terrà conto di almeno tre indicatori.

INSEGNAMENTO RELIGIONE ED ORA ALTERNATIVA

Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative alla RC, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

VOTO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Il voto di ammissione all'Esame di Stato (giudizio d'idoneità) verrà formulato, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, calcolando la media delle valutazioni conclusive (2°quadrimestre) del primo anno, tenendo conto delle carenze formative, a cui viene attribuito un peso del 15%;

la media delle valutazioni conclusive (2°quadrimestre) del secondo anno, comportamento escluso e tenendo conto delle carenze formative, cui viene attribuito un peso del 15%;

la media delle valutazioni conclusive (2°quadrimestre) del terzo anno, tenendo conto delle carenze formative, a cui viene attribuito un peso del 70%.

Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Sebbene nelle parti normative dedicate all'esame non si parli dell'abrogazione della norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva in caso di voto di comportamento inferiore a 6/10, è evidente che la stessa non ha più validità, mentre resta valida (come sopra riportato) la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).